Sabato 4 Novembre 1899

ABBONAMENTO.

Udine a domicilio e nel Regno:
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XVII - N. 262.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

UN AMMONIMENTO
agli africanisti italiani

La disfatta che è toccata agli inglesi nel Transvaal è grave assai, e mentre suscita sentimenti diversi suggerisce pur anco molte considerazioni.

Per l'amicizia che sempre ha unito l'Italia alla nobile nazione inglese, la quale fu a noi di generoso aiuto nei giorni del dolore e del servaggio, lamentiamo le perdite degli inglesi. Vi ha insieme un concetto di solidarietà politica di fronte alla minaccia crescente che il Continente Nero oppone ai tentativi di espansione da parte della vecchia Europa, che più non è sufficiente agli abitatori ed ai traffici.

Diamo dunque l'omaggio di nazione amica ai caduti sul campo del valore; e notiamo, con qualche amarezza di raffronti, come il telegramma del generale White, che reclama per sè solo tutta la colpa del disastro, sia ben diverso dai telegrammi con cui altri generali egualmente e più sfortunati cercarono di sottrarsi al peso della responsabilità anche a costo di ingiuriare il valore dei soldati combattenti.

Se la sventura toccata alle armi inglesi può rammaricarci, resta pertanto ad augurare un componimento sopra terreno amichevole. Vediamo di già dai nostri telegrammi, che i giornali inglesi con magnifica concordia procurano di calmare l'effervescenza della pubblica opinione; ed è evidente che, ove una transazione onorevole non si affacciasse, l'Inghilterra saprebbe trovare in sè, nelle sue inesauribili risorse, la certezza di ripristinare il suo prestigio antico e di ottenere la rivincita.

Ma per ciò appunto, considerando gli sforzi che occorreranno per raggiungere la meta, il disastro toccato all'esercito coloniale inglese ci riconduce ad altri pensieri. Niun dubbio che questa sarà occasione che sbriglierà i naturali desiderii di rivendicazione in tutte le colonie, dimostrando quanto sia arduo, anche alle nazioni più forti, il vincere quando la guerra si deve impegnare in località così lontane, dove i soccorsi della madre patria giungono tardi e decimati da molte difficoltà.

E' questa veramente la sorte fatale di tutte le colonie di carattere militare o che alla forza militare devono appoggiarsi. La diffusione della civiltà le farà insorgere l'una dopo l'altra e, sia pure con molti sacrifici, affrancarsi a libertà.

Noi ci domandiamo allora se l'esempio delle difficoltà, in cui si dibatte oggi la potente Inghilterra, non debba riuscire di ammonimento all'Italia, che per tante ragioni è lungi dal poter vantare resistenze cosiffatte.

Qui, su queste colonne, mille volte abbiamo dimostrato che per noi la colonia Eritrea rappresenta una pazzia di lusso e riesce una palla di piombo al piede della nazione giovane, a cui occorrerebbe invece per le sue iniziative ogni maggior scioltezza da impegni improduttivi.

Oggi, mentre sull'avvenire coloniale della nazione più forte o più ricca, com'è l'Inghilterra, passò un tragico soffio di sventura, quasi preannunzio di una terribile legge storica, che colpirà tutte le conquiste coloniali militari, oggi noi ripetiamo quel grido d'allarme, che per l'incuria dei governanti suona da troppo tempo nel deserto, pur rispondendo nell'intimo al sentimento generale degli italiani, che ripugnano dalle avventure coloniali o che per esse hanno dovuto subire già tanti immeritati dolori.

I giornali ufficiosi ci dicono sempre che non c'è ragione di temere nessuna aggressione, ci ripetono che nessuna sorpresa è possibile nell'Eritrea; il governatore testè ce ne proclamava l'assicurazione; ma la esperienza ci ha pur troppo ormai resi diffidenti a cotali garanzie parolaie.

La politica coloniale è per sua natura delle più infide; i guai odierni dell'Inghilterra nel Transvaal potrebbero facilmente indurre altre colonie ad approfittare dell'occasione per rialzare il capo; gravi complicazioni internazionali possono derivarne, ed una sorpresa è sempre possibile.

Ora per noi una sorpresa nell'Eritrea vorrebbe dire, oggi, nell'assoluta nostra impreparazione, esseri ricacciati dall'altipiano; e, non è molto, l'on. Martini stesso ci confermava che la cacciata dall'altipiano butterebbe gli italiani definitivamente in mare.

È l'Italia in condizioni di affrontare simili incognite? Può essa esporsi a pericoli siffatti, fossero pure di lontanissima probabilità? Se in Inghilterra l'opinione pubblica comincia a riconoscere di essersi con soverchia leggerezza impacciata in una guerra che condurrà assai più lontano di quanto si credesse, che cosa dire della incoscienza con cui l'Italia mette a repentaglio i maggiori suoi interessi per il puntiglio di tenere una colonia eternamente improduttiva? Poichè, non dimentichiamolo: là si tratta del Transvaal, il paese dei diamanti e dell'oro; e da noi si tratta di sabbie che non daranno mai messe veruna, ed in cui l'oro finora è allo stato di pio desiderio!

Ond'è che non ci stanchiamo dal richiamare l'attenzione dei governanti e dei governati sul terribile ammonimento, che ci viene dai tragici fatti del Transvaal.

Guai a noi se, incapaci di approfittare delle esperienze nostre ed altrui, continueremo ad incaponirci nelle ambiziose avventure coloniali, invece di studiare a liquidare, al più presto e coll'onor delle armi, la nostra posizione nel Mar Rosso, che potrebbe un giorno, Dio nol voglia, costar nuovi inutili sacrifici di denaro e di sangue!

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Le retrovie di Ladysmith sono libere.

Londra 3. — Un dispaccio del governatore del Natal annuncia che le comunicazioni fra la Colonia e Ladysmith sono interrotte dalle 3 e 30 pomeridiane di ieri.

Tuttavia il ministero della guerra non considera che tale notizia possa confermare la voce emanante da Bruxelles, circa l'investimento completo di Ladysmith e l'occupazione di Colensoe.

Il *Daily News* dice che un corpo di volontari è partito iersera per Ladysmith.

Lord Landsowne, ministro della guerra in un discorso tenuto ieri a Sheffield, disse di sperare che gli inglesi potranno riprendere l'offensiva fra otto giorni.

— I giornali della sera annunziano che i boeri non attaccarono Colensoe e che la ferrovia fra Durban e Ladysmith è ancora aperta.

Il *Daily Mail* ha da Pietermaritzburg: Le forze boere si avanzano attraverso il Zululand; si crede che arriveranno a Mawamma sabato.

Secondo un altro dispaccio i boeri sarebbero arrivati a Pomeroy nel Natal.

Le perdite degli inglesi a Ladysmith. La spedizione di Redwer Buller.

Il Ministero della guerra annunzia che nel combattimento di Ladysmith di lunedì scorso sei ufficiali furono uccisi e nove feriti; 54 soldati furono uccisi e 231 feriti.

— Il *Central News* ha da Ladysmith in data del 31 ottobre: Gli inglesi prigionieri dei boeri sono più di 800.

Fu concluso un armistizio per raccogliere i feriti e seppellire i morti.

Un dispaccio dello stesso giornale da Ladysmith colla stessa data aggiunge che i boeri ebbero alcune centinaia di morti e di feriti. I proiettili inglesi fecero una grande strage nelle loro file. Il morale delle truppe inglesi è eccellente.

— Un dispaccio da Dear, città fortificata al Sud dell'Orange nella Colonia del Capo, dice che si prevede la concentrazione a Dear di grande parte delle forze comandata dal generale Redwer Buller.

Quattromila boeri si trovano concentrati a Betulia (al Sud dell'Orange) con artiglieria da campagna.

— Il Ministero della guerra non ricevette finora alcuna informazione, circa l'avanzata dei boeri sopra Colensoe ed ignora anche se tuttora sieno aperte le comunicazioni ferroviarie con Ladysmith.

Lord Beresford smentisce di essere stato nominato comandante della squadra inglese nel Mediterraneo.

Il Consiglio comunale di Parigi per i boeri.

Parigi 3 — Il Consiglio municipale approvò un ordine del giorno nel quale dopo aver affermata la simpatia per i boeri combattenti per l'indipendenza e deplorato che l'Europa non sia intervenuta per prevenire un conflitto, emette il voto che la pace si concluda presto.

Kimberley, la città dei diamanti.

Poichè il telegrafo ci annuncia che sir Cecilio Rhodes trovasi a Kimberley, e che i boeri si accingono ad assediare questa città, stimiamo opportuno il parlare di questa, e ricordare in pari tempo ciò che il Rhodes vi fece.

Nel 1867, lungo il corso dell'Orange si rinvennero i primi diamanti, e siccome nel 1869 se ne trovarono in gran copia nei dintorni di Kimberley, questa località divenne un Eldorado che tutti desideravano di possedere.

Lo Stato dell'Orange, che più d'ogni altro vi aveva diritto, lo reclamò. Ma il Governo del Capo gli oppose le pretese di una delle sue creature, il meticcio Waterboer, ed anche la Repubblica del Transvaal accampò dei diritti su quella zona diamantifera. Non riuscendo a mettersi d'accordo, i tre contendenti presero come arbitro il governatore del Natal, il quale decise che Kimberley spettava a Waterboer che, mediante un lauto compenso la cedette all'Inghilterra nel 1871.

Cinque anni dopo però, l'Orange che non poteva darsi pace del brutto tiro fattogli dalla perfida Albione, ricorse in appello davanti ad un Tribunale inglese, il quale decise che il meticcio Waterboer non aveva alcun diritto sui terreni diamantiferi da lui ceduti al Governo inglese; e questo, messo fra l'uscio e il muro, offrì all'Orange di scegliere fra una indennità di due milioni e mezzo o la guerra. L'Orange preferì l'indennità.

Sir Cecilio Rhodes, che fin dal 1870 trovavasi nel Natal per motivi di salute, fu uno dei primi inglesi che andassero a Kimberley, e quello che contribuì maggiormente a farne una città inglese. Nel 1885, vedendo che le compagnie diamantifere erano molte e che stante la concorrenza che si facevano fra loro, e la enorme quantità di diamanti che estraevano e che mettevano in commercio, il prezzo dei diamanti andava continuamente diminuendo, ebbe l'idea di fondere tutte le compagnie che si occupavano dell'estrazione dei diamanti in una sola compagnia che disponesse di enormi capitali, e vi riuscì costituendo l'attuale Compagnia diamantifera di Kimberley, che, perpetuandone la rarità, mantiene il valore fittizio dei diamanti nel mondo.

Kimberley è una piccola città di 10,000 abitanti più gli impiegati della Compagnia diamantifera, e 3,000 indigeni, scavatori di diamanti, costretti ad una vera schiavitù per tutta la durata del loro contratto.

Il quartiere dei ricchi europei si chiama Kenilworth, fu fatto costruire di sana pianta da sir Cecilio Rhodes, ed attualmente vi dimora quel grande affarista inglese che i suoi adulatori nomano il «Napoleone del Capo».

Fra le miniere diamantifere di Kimberley, una, quella di Wesselton, che è a cielo aperto, negli ultimi quindici anni produsse tanti diamanti per il complessivo valore di 300 milioni di franchi.

Nel 1874, il terreno in cui si trovò la preziosa miniera, fu comperato per 1250 franchi.

Leggere in quarta pagina:
Amaro d'Udine — De Candido.

LA SPEDIZIONE
del duca degli Abruzzi

La lettera d'una guida.

La guida valdostana Petigax la quale fa parte della spedizione polare del duca degli Abruzzi ha scritto alla sua famiglia la seguente lettera interessante:

Nel Brillshan Canal, a bordo della *Stella Polare*, il 6 agosto 1899.

« *Mia carissima Elisa e miei cari bimbi,*

« Siccome speriamo d'incontrare questa sera un battello norvegese, *La Capela*, che è partito per andare alla ricerca della spedizione americana Welman e che trovasi in vista da parecchi giorni, così ne profitto per darvi ancora delle mie notizie.

Io credo che riusciremo ad avvicinarlo.

Ti ho dunque scritto dal Capo Flora e tu riceverai unitamente a quella anche la presente lettera, che il medesimo battello le porterà in Norvegia, non avendone più visto alcun altro dal secondo giorno che abbiamo lasciato Arkangel.

Grazie a Dio, io sto sempre bene.

I giorni e le settimane passano senza ch'io me ne accorga. Non siamo affatto carichi di lavoro, e quel poco che ne abbiamo ci serve di distrazione e ci mantiene l'appetito.

Al mattino ci alziamo alle 6 e mezza, prendiamo il nostro caffè ed alle 7 diamo da mangiare ai cani; alle 8 si fa colazione: alle 9 facciamo la cabina degli ufficiali e spazzoliamo i loro abiti... A mezzogiorno havvi il pranzo e sino all'una e mezza si riposa senza essere stanchi. Alle 6 e mezza della sera si fa cena e mezz'ora prima ogni lavoro è cessato.

Dopo cena fumiamo la pipa, poi alcuni giocano alle carte, al domino, alla dama... ed altri leggono sino a tanto che si abbia voglia di andare a letto.

Come vedi, io non ho mai avuto sì buon *tempo* e *non ho mai dormito tanto*. La cucina è eccellente e, sopratutto, abbondante. Io non so come farò per abituarmi nuovamente al mio vitto ordinario, giammai ho mangiato tanti frutti, tanti aranci che si conservano molto bene a questa latitudine.

Del resto, non fa punto freddo; il termometro non è mai sceso più in giù dello zero; ieri avevamo 10 sopra zero, ma fu anche la più bella giornata che abbiamo avuto dopo Arkangel; il ghiaccio, colpito dai raggi del sole, risplendeva in tutta la sua bellezza e ci abbagliava la vista, così, per ammirarlo viemmeglio, rimanemmo alzati sino alle undici e mezza di sera. Oggi abbiamo anche avuto una giornata superba: il termometro segnava sette gradi di calore.

Partiti dal Capo Flora, il 26 luglio, non abbiamo pertanto fatto un gran tragitto; non siamo ancora giunti all'81° grado. La navigazione è difficilissima; continuamente siamo trattenuti dai ghiacci e dai banchi relativi; così procediamo lentamente, approfittando di

---

(42) APPENDICE DEL *FRIULI*

ALMA DELEDA

IL MAGO ETERNO

(Fiaba).

Ecco la prima:

— Io sono la donna del ramo d'ulivo della fata azzurra, ho vissuto gran tempo fra i palazzi incantati, ho visto muraglie di serpi, ho visitato la reggia d'amore, era intima amica di colei che seppe il ramo beato trovare, e che era una fanciulla proprio bellissima, ma... ma, lasciando un pochino a parte la modestia, non mai tanto bella come son io.

— Ed io sono quella del *Binocchio* — soggiunse subito la seconda, — ho conosciuto la figlia del re di Piche, il mago della caldaia, le tredici vecchine dello scoglio, dello specchio rotto e dell'olio versato, io vi so dire ad una ad una tutte le cose che portano il buon augurio, e quelle altre che annunzian disgrazia. Statemi a sentire: ve le enumererò, tutte in quell'ordine che l'ha insegnato a me il Consiglio supremo delle sirene. Prima di tutto adunque...

E chissà che razza di litania avrebbe tirato fuori, se il giovane pellegrino non l'avesse interrotta a tempo e non avesse fatto estrarre il numero *tre* che toccò alla più chiaccherona:

— Ma chi è, chi è che non mi conosce? Tutto il mondo sa chi sono! E tu, simpaticissimo amico, tu non mi conosci? Non mi conosci?! oh, è un po' grave non conoscere la mamma delle *Cinque sorelle!* Ma non sai ch'io mi son trovata alle prese coll'orco, ch'io ho conosciuta e messa a posto l'orchessa?! Ma non sai che i cinquanta dragoni dell'orco tremavano davanti a me?

— Si, si, lo so: veniamo alla quarta!

E per quarta fu designata colei che le compagne solevano chiamare *la macchinetta*.

Aveva un vocino sottile e penetrante *che pareva quello d'un grillo* cantarino, e le parole le uscivan fuori balbettate dalla bocca senza denti con una melodia tale che poteva fare il paio coi versi di certi scrittorelli da *Farfalle* o da *Stelle*:

— Ho viaggiato tutto il mondo, ho visto tutto, conosco tutti i segreti e tutte le magie; volete che ve ne parli? Debbo cominciare dai maghi, dalle streghe, dalle fate, dalle ninfe, dalle Silfidi, dalle najadi, dai satiri, dai fauni, dalle sirene; oppure dall'orco, dall'orchessa, dal lupo Mannaro, dalla fata Morgana, dal noce di Benevento, dal gatto Maomao, oppure da satana, da lucifero, da belzebù, dai folletti, da plutone, dall'inferno, dal purgatorio, dal paradiso; oppure dai nani, dai giganti, dai ciclopi, dagli spiriti... Oh! a proposito di spiriti, io ne conosco di tutti i generi, bassi ed elotti, buoni e cattivi, impuri e purificati, eccetera, eccetera, *et cetera*. A proposito di eccetera, c'era una volta un *Fantasma luminoso*...

Il nostro uditore per forza non ne poteva più, e la *macchinetta* continuava a funzionare, senza che mai le venisse un malanno che le rompesse una buona volta gli ingranaggi!

Finalmente venne il turno della quinta. Questa si biascicava tutte le parole come fossero state altrettante fave mal cotte:

— Sono la nonna del *Nano Quid*. Dunque dovete sapere...

Il giovane provò ad interromperla e vi riuscì:

— La nonna del Nano Quid? Me ne hanno parlato, basta, basta.

— Lo so ben io che tutti mi conoscono! — brontolò tutta contenta la vecchia, che si credeva la preferita, e che forse forse fantasticava già chi sa mai che cosa sopra i fiori d'arancio.

— Numero *sei!*

Ed il sei, tutta saltellante come una vecchia marmotta, si fece innanzi prosternandosi in un goffo inchino:

— Io son quella del *Binocolo magico*. Ho visto città incantate, mummificate, cristallizzate.

— Bumh! — esclamarono le altre sentendole sparare così grosse.

— Sì, signore; e se non mi volete credere venite con me, che son capace di farvele vedere.

— Le città incantate?

— Le città incantate.

— Le città mummificate?

— Le città mummificate.

— Le città cristallizzate?

— Sì, signore, signore sì, le città cristallizzate, mummificate, incantate!

E non s'accorgeva ch'era lei una mummia!..

Il numero *sette* chiamato a voce altissima dal giovanotto, fece l'effetto dei colpi di cannone contro la grandine, e una calma relativa ritornò in mezzo a quelle otto care!.. vezzose pretendenti!

Nessuno tuttavia riuscì a capire quello che dicesse la settima, perchè, mentre brontolava di ghiacciai, di orsi bianchi, di polipi enormi, ad ogni due parole che pronunziava, frapponeva la parola *Pippiripi*:

— Io pippiripi, sono la madre di pippiripi Lucia, che ho *pippiripi* veduto i ghiacciai di pippiripi eterni, perchè pippiripi...

E, via di questo passo, figuratevi che razza di discorso ne veniva fuori!

Finalmente ecco l'ottava ed anche l'ultima!

Se noi dovessimo ripetere tutta la sua storia e per di più con quella flemma con cui ella soleva narrarla, non la finiremmo davvero tanto presto. Non per nulla la chiamavano *la formica!*

Noi per questo vi faremo grazia della sua storia, e ci accontenteremo di far sapere che al nomignolo di *formica* pretendeva si aggiungesse il titolo pomposo di *profetessa*, poichè ella affermava di sapere indovinare tutto, e, sopra tutto, anche i misteri dell'avvenire.

— Ed ora spetterebbe a me dirvi chi io sono, — disse il giovane bellissimo — ma poichè ho sentito che qui fra voi vi ha una profetessa, a questa non sarà difficile palesarvi l'essere mio.

La vecchia in questione fece le smorfie non aspettandosi questo colpo a fondo, e brontolò mille scuse, e inventò cento fandonie pur di non dover dire quello che del resto non poteva sapere.

Il giovane allora radiando dagli occhi sguardi fiammeggianti che misero i brividi addosso a quelle otto vecchione, incominciò:

— Orbene, poichè voi tutte avete tanta famigliarità colle streghe, coi maghi e con simile schiatta, sappiate ch'io sono un essere terribile, che può annientarvi tutte in un solo momento se avete mentito; ed in realtà non avete detto finora che sciocche menzogne.

(Continua).

ogni piccolo *solco che si apre dinanzi* a noi. Ci occorre allora di fare una manovra molto curiosa; il battello non avendo dinanzi a sè un passaggio sufficientemente largo, retrocede alquanto, poi, a tutta forza, si spinge nuovamente innanzi per infrangere il ghiacolo; se non si riesce ancora, per essere il passaggio ingombro dai frammenti di ghiaccio, allora si scende tutti, e con delle leve e delle pertiche ad uncino si disperde quanto ci sbarrava la via.

Il peggio si è quando il canale si chiude *immediatamente dopo il* passaggio del battello, e che non si ha più lo spazio necessario per prendere *la spinta*. Al 1° *agosto* fummo presi *come in una morsa*; il ghiaccio ci comprimeva da ogni parte e s'accalcava attorno al battello, come spinto da una forza infernale; esso saliva sino all'altezza del ponte, poi si rovesciava con gran fracasso.

La nostra *Stella Polare* ha ricevuto tale assalto con sdegno e fierezza senza alcuna avaria.

Fa piacere il vedere come essa infrange il ghiaccio che ben sovvente ha più di 3 o 4 piedi di spessore; quando il ghiaccio però è troppo compatto allora, slanciata a tutta velocità, essa gli sale sopra, lo fa infrangere a 40 o 50 metri di distanza, poi retrocede per nuovamente avanzare stritolando ogni cosa sul suo passaggio.

Ma durante tutte queste operazioni, quante scosse! si direbbe che tutto va sfasciandosi, ma è nulla.

Ora siamo talmente abituati a questo rumore che non vi facciamo più attenzione e dormiamo la notte a pugni chiusi come se fossimo nel nostro letto a casa.

Ieri ci trovavamo in quattro a prora; un urto inatteso ci ha fatto cadere a terra gli uni sopra gli altri e tutti ci mettemmo a ridere.

Il Duca degli Abruzzi sta sempre sul ponte in vedetta e non perde alcuna occasione per avanzare; ben sovente non va neanche a mangiare. Appena il *più piccolo passaggio* si apre, egli ordina di progredire e ciò con soddisfazione di tutti perchè più si va avanti in quest'anno e più c'è di fatto per l'anno venturo. Non si va, è vero, troppo presto, ma abbiamo ancora tutto il mese di agosto dinanzi a noi ed è quanto basta per raggiungere il punto che vogliamo toccare in questo anno.

Addio a voi tutti! *Petigas*.

Il diavolo nel Convento

Le suore orsoline di Chirac in Francia avendo rifiutato di pagare alla Repubblica la loro parte d'imposta, ricevettero avviso che l'amministrazione del *registro metteva* all'incanto i loro beni.

La comunità è situata in una pittoresca vallata, in cui si vive molto piacevolmente nella pace del Signore, ed avrebbe quindi provocato gli appetiti dei danarosi della provincia se non li avesse trattenuti il *timore* dei fulmini ecclesiastici.

Ora, la *Croce della Lozère* e la *Settimana religiosa* hanno avvisato i cristiani del paese che gli acquirenti sarebbero colpiti dalla grande scomunica.

E non è piccola cosa.

Così, il giorno della vendita al Tribunale di Marvejols, il prezzo d'asta non è rincarato che di 5 franchi, aggiunti dall'abate Vidol, messo al coperto dalla scomunica per fare il giuoco delle monache.

La *Croce* e la *Settimana* si rallegravano del bel risultato ottenuto colle loro minaccie. Ma un diavolo di massone di Monde riservava loro una brutta sorpresa.

Prima che spirasse il termine del periodo di tempo perchè la vendita fosse definitiva, il massone ha aggiunto ai 6005 franchi di prezzo d'asta, 1000 franchi. Egli resterà padrone del convento, perchè è ricco e perchè dietro a lui sta la massoneria, che vuol fare del convento di Chirac una succursale della loggia di Mende per le sedute estive. Che Sabba!

Le orsoline, il vescovo, curati, monaci, vicari e devoti sono disperati, ed il diavolo trionfa.

Una buona donna l'ha già visto passeggiare nei dintorni a cavallo di uno stambecco che lanciava fiamme dai fianchi! *Il fatto è certo* perchè *la Croce* l'ha pubblicato nelle sue colonne.

È tutto dire!

NOTIZIE ITALIANE

Per il discorso della Corona. La candidatura alla presidenza della Camera.

Roma 3 — Al Consiglio dei ministri che ebbe luogo oggi, erano presenti tutti i membri del Gabinetto.

Il consiglio è durato due ore e si è occupato dello schema del discorso della Corona, rimandando la decisione sulla scelta della candidatura alla presidenza della Camera al prossimo Consiglio che avrà luogo lunedì.

Il Congresso dei consorzi di tiro contro la grandine.

Casale 3 — Lunedì 6 corrente, verrà inaugurato il primo Congresso dei consorzi di tiro contro la grandine e il concorso nazionale degli apparecchi grandinifughi. Finora sono pervenute seicento *adesioni, fra cui quelle di varie* notabilità scientifiche e politiche d'Italia e dell'estero.

Interverrà al Congresso il sottosegretario di Stato on. Vagliasindi.

Il Congresso durerà 3 giorni. Saranno eseguite esperienze con una serie di cannoni; e ad esse assisteranno il maggiore Pistoj delegato del Ministero della guerra e Nazari delegato del Ministero dell'agricoltura.

Il Governo francese delegò espressamente ad assistere al Congresso l'ispettore generale dell'agricoltura Conanon.

Lo sciopero continua.

Milano 3 — Lo sciopero dei lavoranti pasticcieri continua e sembra difficile un pronto accomodamento, prima perchè i principali non sono riuniti in società e secondariamente perchè le proposte dei lavoranti sono la maggior parte inaccettabili.

Un' associazione di malfattori.

Bologna 3 — In seguito ad una serie di grossi furti perpetrati in vari paesi della bassa provincia, la nostra questura organizzò uno speciale servizio pel quale *fu scoperta* l'esistenza di una vasta associazione di malfattori, dimoranti fuori della nostra provincia e precisamente nei territori di Ferrara, Modena e Reggio.

Infatti in questi ultimi giorni, vennero fatti dieci arresti.

NOTIZIE ESTERE

Un colloquio col Re di Serbia. La prossima grazia ai condannati.

Vienna 3 — La *Neue Freie Presse* pubblica la relazione d'un colloquio che un suo redattore potè avere col Re Alessandro di Serbia, che soggiorna qui da alcuni giorni.

Il Re ha espresso la speranza di veder presto appianate le difficoltà fra il Governo serbo e la Russia e constatò che i rapporti della Serbia con l'Austria-Ungheria non potevano essere migliori; constatò anche il buon accordo con la Grecia, la Romania, la Bulgaria e la Turchia, *non* dando al piccolo Montenegro grande importanza.

Il Re, dopo aver detto che la costituzione del 1869 resterà in vigore ancora due o tre lustri, dichiarò che il radicalismo era stato annientato prima ancora dell'ultimo famoso processo, nel quale, oltre alle prove evidenti, avevano una notevole parte le prove psicologiche.

Parlando dei condannati politici, nel recente processo, il Re osservò che *non era ancora venuta l'ora di* graziarli. Ma da qualche altra frase pronunciata dal Re, il redattore della *N. F. Presse* portò l'*impressione* che quei condannati politici non resteranno lungo tempo ancora in prigione.

Il complotto contro la Repubblica. Grave accusa contro i generali.

Parigi 3 — L'*Echo de Paris* pubblica la relazione del commissario Hennion che servì all'istruttoria dell'alta Corte.

La relazione stabilisce che la Lega dei patriotti, la Lega antisemita, la Lega della patria francese e quella della gioventù realista concertarono tutte le dimostrazioni fatte dal 1898.

Constata che Guerin ricevette molto denaro dal duca d'Orléans, e che pure a Derouléde fu offerto denaro, ma che egli lo rifiutò.

Lo scopo del complotto era di impadronirsi del Governo e dell'Eliseo.

La relazione segnala la voce che parecchi generali tra cui Negrier e numerosi ufficiali erano disposti a partecipare al movimento.

Una proposta dei repubblicani respinta.

Madrid 3 — La Camera dei deputati ha respinto con voti 75 contro 53 una mozione dei repubblicani biasimante il decreto del capitano generale di Barcellona che dichiarava sediziosi i contribuenti che si erano rifiutati di pagare le imposte.

25,000 minatori in sciopero.

Londra 2 — La *Saint James Gazette* pubblica un telegramma da Cardiff, paese di Galles, annunziante che 25,000 minatori, si sono posti in sciopero.

Il matrimonio della princ. Stefania.

Vienna 3 — Oggi a Londra si è celebrato il matrimonio della principessa Stefania col conte Lyonyai. Gli sposi soggiorneranno per alcun tempo in Inghilterra.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

4 novembre 1584 — Morte di San Carlo Borromeo.

×

Un pensiero al giorno.

Vi sono delle sublimi pazzie che nessun uomo di senno saprebbe commettere, vi sono delle grandi viltà che ogni uomo di coraggio ammira ad invidia.

×

Cognizioni utili.

Per l'igiene domestica. La potabilità dell'acqua.

In campagna specialmente può occorrere di *doversi accertare della potabilità dell'acqua.*

Ecco alcuni procedimenti di saggio, semplici e facili.

L'acqua può essere troppo ricca di sali di calcio (solfato, carbonato) nel qual caso cuoce male i legumi e riesce pesante a dannosa alla salute. Si può facilmente riconoscere la presenza di un eccesso di sali calcari nell'acqua, versandovi della soluzione di ossalato di calce, tanto più abbondante, quanto più l'acqua è ricca di *detti sali; talvolta il precipitato è lento a formarsi*, per cui occorre agitare alquanto il liquido.

Quanto alle sostanze organiche, la cui presenza è la più a temersi nelle acque per alimentazione, si possono constatare versando nell'acqua una soluzione *assai diluita* di permanganato di potassa (sale di un bel violetto) con una goccia di acido solforico (in un tubetto da saggio).

Si scalda la miscela; se la colorazione del permanganato scompare, ciò è dovuto alla presenza nell'acqua di materie organiche, ed essa è quindi inadatta per alimentazione.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

8 17 43
BAL

Spiegazione del rebus monoverbo precedente. MANOVALE (ma no *vale*).

×

Per finire.

Tragedia dell'alfabeto.

A Parigi ebbe un gran successo, recitata in un *salotto dell'aristocrazia, questa tragedia*:

I personaggi sono: *L'abbè Poqu, Achika* giovane araba amata dal principe *Enò*, *Uvè* carnefice.

Alzato il sipario si vede l'abbè Poqu ai piedi di Achika che sta facendole una dichiarazione d'amore. Entra furioso il principe Enò e grida:

— Abbè cedez! (a, b, c, d).

— Efì — risponde l'abbè con disprezzo.

Il principe — J'ai Achika. Elle aime Enò. (g, h, i, k, l, m, n, o).

L'abbè non si muove dal suo posto.

Il principe, più sorpreso che mai:

— Pequ est restè! (p, q, r, s, t). Chiamando verso la porta: Uvè!

Comparisce il boja Uvè.

Il principe facendogli un gesto analogo!

— Zet!

PROVINCIA

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 6 novembre — Azzano Decimo, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, Ajello.

Martedì 7 id. — Codroipo, Ajello, Medea.

Mercoledì 8 id. — Casarsa, Mortegliano, Ajello, Oderzo.

Giovedì 9 id. — Flaibano, Sacile, Gorizia.

Venerdì 10 id. — Resiutta.

Sabato 11 id. — Bertiolo, Cividale, Latisana, Mione, Pordenone, Resiutta, Cervignano.

Domenica 12 id. — Resiutta.

Un bacio poco invidiabile. Certo A. R. vecchio contadino di Cordenons aveva un figlio all'estero per ragion di lavoro. Appena lo seppe ritornato in paese con altri compagni gli corse incontro e lo trovò entro un'osteria. Per naturale *sentimento l'avvicinò* per abbracciarlo, ma il figlio, sia pure un poco bevuto, gli diede uno spintone col pugno nel petto. *Il* vecchio fece *mostra di non essersene* risentito, cercò di nuovo di abbracciarlo, l'altro si finse più remissivo, ma quando il vecchio padre porse al figlio la guancia per un bacio, il figlio gliela morse con moto di rabbia. L'*autorità giudiziaria* adesso se ne interessa.

Furto sacrilego. A Tarcetta, ignoti, con chiave falsa, entrarono nella chiesa parrocchiale, e dal tabernacolo compirono il sacrilego furto di oggetti d'oro, e fuori di pochi centesimi, il tutto per lire 20.50 in danno di quella fabbriceria.

Ladro di panocchie. A Manzano venne arrestato certo Sante Peloso, il quale *in più riprese* rubava per lire 26 di granoturco dai campi aperti di Trevisan Vittorio, Vuoan Anna, Quai Pierina, De Mezzo Alberto e Zanini Eugenia.

Orario Ferroviario
(Vedi in quarta pagina).

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Una dimostrazione. Domenica ci doveva essere sagra con ballo pubblico a Oslavia, una frazione di Piuma nel Collio (Gorizia). Da Piuma partì il *divieto contro quel ballo*, e pare che il divieto venisse dalla canonica.

Per vendicarsene, i giovanotti d'Oslavia, sapendo di far con ciò il massimo dispetto alla canonica, rocca di panslavismo, inalberarono la bandiera biancoazzurra di Gorizia. L'impressione prodotta da quella innocente bandiera fu tanto grande, che si fece venire i gendarmi di Gorizia, per levare quella bandiera, per ragioni d'ordine pubblico.

UDINE

La festa degli alberi. Anche gli studenti delle Scuole Tecniche hanno celebrato la *festa degli alberi*, come *giorni fa fecero quelli del* Liceo ed Istituto.

In numero di quasi trecento si *portarono* ieri *mattina* alla *rotonda* del Cormor, ove piantarono un pioppo.

Gli studenti erano *accompagnati* dall'egregio direttore prof. Lazzari e da tutti i professori.

Parlarono i professori Trepin e Petronio, i cui discorsi furono *sino da ieri mattina* stampati in altro giornale cittadino.

Corso speciale di agraria. Presso la r. Scuola normale è aperta l'iscrizione ad un corso speciale di agraria, avente lo scopo di completare l'insegnamento agricolo impartito nei corsi normali delle scuole magistrali del Regno e di preparare abili insegnanti per le scuole magistrali e per gli altri istituti femminili.

Le iscrizioni si chiudono il giorno 20 novembre e le lezioni comincieranno il giorno 21 successivo alle ore 13 e mezza.

Un comprovinciale Commissario regio a Padova. Il Consiglio comunale di Padova, venne sciolto, ed a Commissario regio, come avevamo in precedenza accennato, venne *nominato* il cav. Luigi Londero, gemonese, attualmente consigliere delegato alla Prefettura di Venezia. Congratulazioni.

Tiro a segno. Grande gara di tiro nei giorni 12, 13 e 14 corrente.

Esercitazioni di tiro ogni giorno dalle 2 e mezza alle 5 pom.

Circolo filarmonico G. Verdi. La Direzione del Circolo ci prega di avvertire i signori soci, che domani 5 corr. alle ore 21 avrà luogo il solito trattenimento famigliare, ed avverte inoltre che il programma, dei pezzi che verranno eseguiti mercoledì 8 corr. nel grande concerto, verrà pubblicato martedì.

I processi Paravan e Metz. Il processo in confronto di Angelina Maria Paravan, accusata di infanticidio, avrà luogo avanti la Corte d'Assise di Treviso nei giorni 21 e 22 corr. e quello in confronto di Enrico Metz accusato di omicidio, si terrà davanti alla stessa Corte, nei giorni 28 corr. e seguenti.

È morto! Quel Domenico Roiatti, che, come narrammo ieri, rimase gravemente ferito per essergli passato sul corpo un carro, è morto ieri verso le 11 ant.

A proposito di questo doloroso fatto, dobbiamo rettificare la cronaca di ieri, nel senso, che primo ad accorrere presso il ferito fu il dott. D'Agostini, e che il dott. Rieppi, si recò dappoi in seguito a domanda del dott. D'Agostini stesso, che volle ciò a scarico di responsabilità riguardo al leso ed alla famiglia.

Ubbriaco ferito che oltraggia. Alle ore 10 pom. di ieri venne medicato all'Ospedale certo Nardoni Giov. Batt. fu Antonio, d'anni 43, bracciante, da Udine, per accidentale contusione alla regione sopraorbitale destra guaribile in cinque giorni.

Il Nardoni, un pessimo soggetto, reduce anche dal domicilio coatto, essendo ubbriaco, ed avendo oltraggiati i vigili urbani fu arrestato.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 5 novembre dalle ore 14 e mezza alle 16 in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia
2. Sinfonia « Tutti in maschera » — Pedrotti
3. Waltzer « Les Sirenes » — Vadteufel
4. Duetto atto 2° « Ballo in maschera » — Verdi
5. Danza delle Ore « Gioconda » — Ponchielli
6. Polka « Zaide » — Medugno

Mostra di cappelli. Domani a sera, nella premiata cappelleria del signor Antonio Fanna, verrà fatta una straordinaria mostra di cappelli da signora e da uomo.

Le feste di domani a Tricesimo.

Domani 5 novembre corr. in occasione del XV° anniversario di fondazione della Società operaia agricola di Tricesimo e dell'inaugurazione della nuova uniforme del Corpo filarmonico, si daranno i seguenti festeggiamenti:

Ore 7 $^1/_2$ — Mattinata musicale.

Ore 11 — Ricevimento delle rappresentanze e refezione nella sala Boschetti.

Ore 13 $^1/_2$ — Inaugurazione della *nuova divisa del Corpo filarmonico* con grande concerto in piazza Maggiore, col seguente programma:

1. Marcia « Nozze d'argento » — A. Pignoni
2. Intermezzo, scena, coro e brindisi « Cavalleria rusticana » — Mascagni
3. Gran valzer « Gambrinus » — Beccucci
4. Centone « Pagliacci » — Leoncavallo
5. Polka « Zaide » — Medugno

Ore 15 — Riunione delle rappresentanze con bandiere alla sede della Filarmonica per proseguire in corteo, preceduto dalla Banda, al teatro « Stella d'oro ».

Ore 15 $^3/_4$ — Conferenza tenuta dall'on. deputato cav. dott. Antonio Celotti, sul tema: *Previdenza e lavoro — Patriottismo nelle associazioni.*

Ore 16 — Banchetto sociale nel detto teatro.

Ore 18 — Fuochi artificiali con fiaccolata e faro elettrico.

Ore 19 — Grande festa da ballo nel teatro sfarzosamente addobbato ed illuminato.

Servizio di giardiniere da Udine (porta Gemona) a Tricesimo: prima corsa alle ore 12 $^1/_2$; seconda corsa alle ore 14.

Il Comitato.

Conferma di condanna. La Corte d'appello di Venezia ha confermato la sentenza del nostro Tribunale che condannava Zenarola Giuseppe, di anni 47, a tre mesi di reclusione e lire 300 di multa, per truffa.

Fuori i lumi! Perchè conduceva un carro senza lume, venne iersera dichiarato in contravvenzione il vetturale Pividori Luigi di Giovanni, d'anni 35, da Moruzzo.

Ricerca d'abitazione. Una famiglia di due sole persone, senza bambini, fa ricerca d'un alloggio di 10-12 ambienti, in buona posizione. Dirigere offerte alla Redazione del giornale.

SOCIETÀ FRIULANA

per la

Fabbricazione dello zucchero di barbabietole

S. Giorgio di Nogaro

Raggiunta e superata la sottoscrizione del capitale sociale la Commissione dei promotori richiama a senso del programma il versamento del secondo o terzo decimo sull'importo delle singole azioni da effettuarsi presso la Banca di Udine entro il giorno 11 novembre 1899.

Udine, 3 novembre 1899.

Per la Commissione
co. V. de Asarta

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 36, dell'1 novembre 1899, contiene:

De Monte Giuditta fu Leonardo di Artegna accettò tanto per se che nell'interesse dei minori suoi otto figli, l'eredità abbandonata dal proprio marito e padre De Monte Leonardo fu Pietro morto in Artegna l'11 aprile 1898.

A DOMENICO INDRI

Sulla tua tomba anch'io
volli deporre un fior,
il fiore della morte,
o caro amico mio,
il bianco grisantemo
che emblema è del dolor...

Sul freddo avello mesta
con cara man gentil
una bruna fanciulla
tutt'il pianto al cor ridesta
pur caro estinto umil,
di mesti fiori adorna
il tuo tempiterno ostel
ove il mister si cela
e forse mai ritorna
se non rivive ancora
l'amore oltre l'avel.

2 novembre 1899.

Demetrio Canal.

Oggi alle ore 2 e mezza pom. mancò ai vivi in Pagnacco

GIUSEPPE RIZZANI

d'anni 28.

La moglie, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti, il suocero ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Pagnacco, 3 novembre 1899.

I funerali, per espressa volontà del defunto saranno puramente civili e avranno luogo domenica 5 corr., alle ore 9 antimeridiane, partendo da porta Gemona ove la salma arriverà da Pagnacco.

Alla famiglia Rizzani e particolarmente all'amico Leonardo ed all'ing. Giov. Batt., le nostre sentite condoglianze per la nuova e grave sventura che li ha colpiti.

La Redazione.

Ai miei cugini
Giov. Batt. e Leonardo Rizzani.

Siete stati nuovamente colpiti da tremenda sventura.

Il vostro caro fratello **Giuseppe,** non è più.

Io che ho sempre divisi i vostri dolori e le vostre gioie, sento con voi l'acerbità di tale sciagura, ma spero troverete la forza per infondere coraggio all'afflittissima vedova, alle vostre addolorate sorelle, confortandovi assieme nel pensiero di aver tentato quanto umanamente era possibile per alleviare le sofferenze del vostro povero Estinto.

Credetemi sempre
vostro aff.mo cugino *B.*

Società Dante Alighieri. I funerali del compianto consocio Giuseppe Rizzani avranno luogo domani mattina alle ore 9 partendo dal piazzale di Porta Gemona.

I soci sono pregati d'intervenire.

Lega XX Settembre. Si invitano i soci ad intervenire ai funerali del compianto Giuseppe Rizzani.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9 ant. partendo dal piazzale di Porta Gemona.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Sigorzi Lucia nob. Lombardini: Carnelutti dott. Giovanni lire 1.

Molin-Pradel Sebastiano: Tami e C. lire 1, famiglia Chiap 1, Celotti Ongaro 1, D'Orlandi Pietro geometra 2, Cigolotti dott. Prospero medico chirurgo 2.

— Per il Comitato Prot. dell'infanzia in morte di Rizzani Giuseppe: Dalan cav. dott. Giov. Batt. lire 2.

Rosa di Sale De Polo: comm. Elio Morpurgo lire 2.

— Per il Patronato "Scuola e Famiglia" in morte di

Molin-Pradel Sebastiano: Fratelli Dorta lire 1.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 31 ottobre 1899.

XV° Esercizio.

Capitale versato (Azioni 8588, Soci 1667)		L.	214,700.—
Riserva	L. 90,773.28		
Id. per infortuni	„ 1,522.47		
„ oscil. valori	„ 1,463.19	„	93,758.94
		L.	308,458.94

Attivo

Cassa		L.	8,199.42
Portafoglio		„	1,685,554.25
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci		„	17,354.—
Conti Correnti garantiti		„	41,617.44
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		„	199,952.49
Debitori e creditori diversi		„	37,718.49
Banche e Ditte corrispondenti		„	11,027.08
Cauzione ipotecaria		„	80,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca		„	17,881.28
Effetti per l'incasso		„	3,789.91
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 82,272.34		
Depositi a cauzione impiegati	„ 20,000.—		
Depositi liberi e volontari	„ 10,000.—	„	112,272.34
Imposte e tasse	L. 11,501.56		
Interessi passivi	„ 52,704.73		
Spese di ordinaria amministrazione	„ 15,050.41	„	79,256.70
		L.	2,436,623.35

Passivo

Capitale sociale	L. 214,700.—		
Fondo di riserva	„ 90,773.28		
Fondo per eventuali infortuni	„ 1,522.47		
Fondo per eventuali oscill. valori	„ 1,463.19	L.	308,458.94
Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		„	1,799,859.97
Banche e Ditte corrispondenti		„	108,125.—
Debitori e Creditori diversi		„	120.95
Dividendi		„	6,210.93
Depositanti a cauzione operazioni diverse	L. 82,272.34		
Id. a cauzione impiegati	„ 20,000.—		
Id. liberi e volontari	„ 10,000.—	L.	112,272.34
Utili corrente esercizio e risconto 1899		„	104,075.22
		L.	2,436,623.35

Udine, 31 ottobre 1899.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco
Avv. C. Lupieri

Il Direttore
G. Bolzoni

Operazioni della Banca
con soci e non soci.

Emette *azioni* a L. 35.50 cadauna.

Sconto *effetti di commercio* al 4 3/4 per cento. — Prestiti su *cambiali* a due firme, mesi tre 5 1/4 per cento; idem, senza provvigione, mesi quattro 5 1/2 per cento; idem mesi sei 5 3/4 per cento.

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici ed industriali*. — Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Riceve somme:

in *conto corrente* con *cheques* al 3 1/2 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al 3 1/2 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio vincolato* al 4 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a piccolo risparmio* al 4 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *conto vincolato* a scadenza fissa ed in *Buoni di Cassa fruttiferi*, interesse da convenirsi.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 - 11 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	4 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	758.9	757.9	758.1	757.6
Umido relativo	85	84	84	—
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	13.3	14.4	13.4	12.0

3 Temperatura	massima	14.8
	minima	11.3
	minima all'aperto	11.3
4 Temperatura	minima	12.2
	minima all'aperto	11.8

Tempo probabile:
Venti deboli vari, cielo nuvoloso.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 2 novembre.

Marcolini Maria di Antonio, d'anni 29, di Prepotto, imputata di contrabbando di zucchero, venne condannata a lire 11.88 di multa.

— Bonutti Angela di Nicolò, d'anni 21, di Bagnaria Arsa, imputata come sopra, venne condannata a lire 1.98 di multa.

— Tomasig Antonio fu Antonio, d'anni 29, e Mullig Maria fu Antonio, d'anni 26, di Vernasso, imputati di contrabbando di zucchero e tabacco, vennero: il primo condannato pel tabacco a lire 171 di multa, e per lo zucchero a lire 18.28, alla detenzione per giorni sei ed alla sorveglianza speciale della P. S., per un anno; la Mullig, assolta per non aver preso parte al reato.

— Cocetta Domenica di Giuseppe, d'anni 56, di Bicinicco, imputata di contrabbando di zucchero, venne condannata a lire 3 di multa, a giorni dieci di detenzione ed a un anno di sorveglianza speciale della P. S.

— Rossi Angelo detto *Faruss*, di Francesco, d'anni 23, di Torreano, imputato come sopra, venne assolto per non aver preso parte al reato.

— Cosolo Giuseppe fu Giuseppe, d'anni 58, di Monfalcone (Austria), per furto aggravato, porto d'arma, e per contravvenzione allo sfratto, venne condannato alla reclusione per mesi sette e giorni undici.

TEATRI

Teatro Nazionale - Udine.

Questa sera al Panorama internazionale, verranno cambiate le quaranta vedute della città di Parigi con altrettante della città di Roma.

Ingresso cent. 20. I ragazzi sotto i 12 anni pagano la metà.

Il Panorama resta aperto tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 11 pom.

Omicida a 13 anni!

Giovanni Taccone, di Lecce, non ha che 13 anni ed è già maturo per le galere. Mentre si trovava in aperta campagna nel territorio di Ceglie, armato di un fucile, ebbe a che dire per futili cose con un suo coetaneo a nome *Quarto*. Avendo costui risposto piuttosto arrogantemente, il Taccone, imbracciato rapidamente il fucile, lo prendeva di mira lasciando partire il colpo. Il disgraziato *Quarto*, cadeva colpito in pieno petto per non più rialzarsi. Il precoce delinquente si dava alla latitanza nè finora si è riusciti a scovarlo.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La peste a Lorenzo Marques.

Londra 4. — Un dispaccio da Lorenzo Marques del 2 corrente segnala tre nuovi casi di peste.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 3 novembre.

La richiesta continua regolarmente attiva nei varii generi serici, anzi possiamo dire che, per certi articoli, quali sarebbero quelli di titolo fino, essa oggi abbia aumentato d'importanza. I ricavi in generale hanno migliorato di frazione di lira e molti affari si sarebbero potuti concludere, se il compratore non trovasse un'assoluta fermezza di pretese nei detentori.

Gli affari definiti si annoverano per lo più nello greggio, qualche cosa si fa però anche nei lavorati.

I bozzoli pure hanno maggior richiesta con ricavi *un po'* migliorati.

(Dal *Sole.*)

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati oggi 4 novembre sul nostro mercato:

Fromento	all'Ett.	da L.	—.—	a —.—
Granoturco vecchio	»	»	—.—	a —.—
Granoturco nuovo	»	»	9.65	a 11.50
Segala	»	»	—.—	a —.—
Miglio	»	»	—.—	a —.—
Avena	»	»	—.—	a —.—
Saraceno	»	»	—.—	a —.—
Sorgorosso	»	»	6.25	a 6.60
Orzo (da pillare)	»	»	—.—	a —.—
Orzo (pillato)	»	»	—.—	a —.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	a 24.—
Castagne	al Quintale	»	7.—	a 10.—

Bollettino della Borsa.

UDINE 4 novembre 1899.

	nov. 3	nov. 4
Rendita.		
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.50	99.50
» 5 % fine mese	99.87	99.80
» 4 1/2	109.50	109.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	102.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	318.—	318.—
» 3 % Italiane	301.—	301.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	504.—
» » 4 1/2 %	512.—	512.—
» Banco di Napoli 5 %	448.—	448.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514.
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	920.—	920.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.1/2	35.1/2
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	217.—	210.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	722.—	722.—
» Ferr. Medit. ex coupons	541.—	540.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	107.—	106.87
Germania »	132.—	132.—
Londra »	27.01	27.—
Austria - Banconote »	223.50	223.25
Corone in oro »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.38	21.38
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	93.15	93.15

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **106.89.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.58	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.38	20.35

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.45	10.—	7.20 R. A.	9.10
R. A. 11.20	13.—	11.10 S. T.	12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55 R. A.	15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30 S. T.	19.45

Un bussul prodigios.

Jere quasi disperât:
L'apetit al jere lat,
No bevevi un gott di vin,
Jeri za ridott al fin;
Se cul miedi stevi dur,
'O saress crepât sigûr;
Ma me' none benedete
Je corude su biel sclete
La di Sandri speziâr,
Mi ha portât un gott di amâr (1)
E (un prodigio straordinari
Da stampassi sul lunari)
Si è operât in me di strade,
Chè une dindie se foss stade
Pronte, cuete, subit, lì,
La fasevi scomparî.

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco